

L'auto elettrica e il condizionatore: corrente buona; corrente cattiva?

Riflessioni sui nostri consumi di elettricità, mentre il riscaldamento globale prosegue per la sua strada e ci rosola sul suo girarrosto

Riflessioni nate dopo un commento preso in prestito dalla tv: oggi se qualcuno accende il condizionatore dell'appartamento è considerato “uno spreco di energia elettrica”, poiché effettivamente la richiede alla rete. Invece, se si lascia la macchina elettrica in carica durante la notte, è un'azione “energeticamente consapevole” e meritevole per il futuro del pianeta.

È un'osservazione “da cose dei tempi moderni”, che coglie un paradosso comunicativo più che tecnico.

Dal punto di vista della rete elettrica, **sia un condizionatore sia un'auto elettrica assorbono energia**. Un climatizzatore può richiedere tra 0,8 e 2 kW mentre è in funzione; una ricarica domestica di un'auto elettrica può assorbire 2,3, 3,7 o anche 7,4 kW per diverse ore. Non esiste quindi una “corrente buona” e una “corrente cattiva”.

La differenza sta nello **scopo** e nel **bilancio ambientale**: l'energia usata dal climatizzatore serve a migliorare il comfort immediato, mentre quella impiegata per ricaricare un'auto può sostituire combustibili fossili negli spostamenti. Tuttavia, questa distinzione non significa che l'energia consumata dall'auto sia “gratuita” o priva di impatto.

Il paradosso nasce quando il messaggio pubblico viene semplificato fino a suonare come:

“Consumare elettricità per stare freschi è uno spreco; consumarne molta di più per ricaricare un'auto è un gesto ecologico.”

Detta così, è inevitabile che susciti perplessità. Dunque, adoperare l'auto elettrica per andare in gita di fine settimana oppure per uscire la sera è *davvero indispensabile*? Anche in questo caso non è essenziale, ma è per un benessere personale.

La realtà è più articolata: **qualsiasi chilowattora risparmiato è un beneficio per il sistema elettrico**, indipendentemente da dove venga consumato. L'obiettivo dovrebbe essere duplice: ridurre i consumi superflui e, quando l'energia è necessaria, usarla nel modo più efficiente e con fonti sempre più pulite.

Questa (a mio avviso), è la vera ironia celata in questa riflessione nata non per caso: **non dovremmo dividere i consumi in “virtuosi” e “colpevoli”, ma imparare a valutare ogni consumo nel suo contesto e nel suo impatto complessivo**.

In questi tempi moderni dunque, con il caldo che fa e con quello che farà, serve un approccio più consapevole e razionale, e meno ideologico su questa e tante nostre energetiche **pretese elettriche**. Abuso del cellulare in testa.

Carlo Mariano Sartoris

Data di pubblicazione: 01/08/2026

Salvato in PDF in data: 14/10/2026

Link all'articolo: <https://civico20-news.it/curiosita/lauto-elettrica-e-il-condizionatore-corrente-buona-corrente-cattiva/01/08/2026/>